

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1748 - V

NOTA STORICA

"Quello che rende degno di particolare memoria quest'anno, è la fondazione del "ritiro" di Ceccano e di quello di Toscanella (Tuscania), e la fiera persecuzione insorta a motivo di tali fondazioni, da parte di ordini mendicanti, la quale ci darà non poco da dire, non solo quest'anno, ma anche per li due seguenti". (Annali, pag. 144) Il motivo di tanta ostilità fu il timore di avere nei Passionisti degli importuni concorrenti... nelle questue! È questo un periodo drammatico della vita di Paolo che, con la preghiera seppe impegnare tutte le risorse della sua diplomazia. Gli avversari lottarono accanitamente, da minacciare la stessa esistenza della Congregazione, arrivando a sorprendere lo stesso Sommo Pontefice Benedetto XIV, il quale rispose: "*Eh volete che distruggiamo ciò che noi medesimi abbiamo edificato?*" (Annali, pag. 152)

7 Agosto 1748

Io sto in mare fra grandi tempeste, desolato *intus et foris* calpestato dai diavoli in modo orrendo, che pare non abbia più né fede, né speranza, né carità. Oh, come sto! Ma niuno lo sa, né se ne accorge, altrimenti si spaventerebbero. Oh, che ne sarà di me? Che sarà di me poverello? (Lt 2, 152)

20 Agosto 1748

In questa povera Congregazione si fanno incensanti orazioni e ne fo fare da altre anime buone che conosco, tanto al secolo che nei monasteri. Il Signore fa concepire in orazione vivissima fiducia di felicissimo esito di un'opera in cui molto sarà glorificato Iddio, ed aiutate le anime *usque ad consummationem saeculi* (Mt 28,20), onde non è meraviglia che il diavolo faccia tanto rumore. Mai avrei creduto che dovesse insorgere questa lite così acerrima. Dio la permette per sua maggior gloria e per maggior profitto nostro e dei prossimi. *Benedictus Deus!* (Lt. 2, 664)

22 Agosto 1748

Le nostre cose sono sempre in tempeste di acerrima lite. I citati siamo noi, ma noi non avremmo litigato, poiché i poverelli non litigano. Mi pare che il diavolo voglia fare un gran guadagno per questo mezzo con nostro danno! Sempre in torbidi: bisogni estremissimi, massime per me, e sono in questa sicurezza che allora la Congregazione andrà avanti, a vele gonfie, quando io sarò sotto terra. (Lt.2, 156)

30 Agosto 1748

I guai per i "ritiri" continuano, né so che esito avranno: tutti gli altri credono di ottenere vittoria, e sono stato anch'io in tale credenza: ma i temporali, o per meglio dire, l'orrendo inverno di continui tempi tempestosi, non mi lascia vedere né sole e neppure un pezzo di cielo sereno: *Deo gratias!* (Lt. 2, 159)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

**dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

Amen

Tratto da "*Diario intimo di San Paolo della Croce*" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 122-123.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.